

UNDICESIMI GIOCHI INVERNALI

Sapporo: nuova frontiera dello sport bianco

Le difficoltà esistenti oggi nell'ambito olimpico dovrebbero far sorgere la necessità di avere Giochi doppi: per i dilettanti e per i professionisti - Padroni di casa assai agguerriti - Italiani col solo Gustav Thoeni - Sovietici incettatori di medaglie?



Sapporo non è Saint Moritz, né Cortina, né Innsbruck, né Squaw Valley. Capitale di Hokkaido, una delle quattro immense isole che formano il Giappone, è una grande città (900 mila abitanti). Saint Moritz, Cortina, Innsbruck e Squaw Valley, invece, sono piccoli centri. Sono, per chiarezza, capitali dell'élite dello sport bianco. La differenza è sostanziale.

Il grande sarebbe, tuttavia, l'ideale sarebbe, tuttavia, un incontro tra i due Giochi: per i professionisti e per i dilettanti. In tutto il mondo a essere ritenute discipline libere e soprattutto accessibili a ognuno. Noi non dimentichiamo e infatti, che il bob bianco è in larga misura fittizio. Le stesse scuole - parliamo dell'Italia - che organizzano le gare, sono in condizioni alle disponibilità economiche delle famiglie degli alunni.

Sempre tormentata la vigilia olimpica

Il maltempo imperversa Brundage, invece, pure...

SERVIZIO SAPPORO, 30 gennaio. Due tempeste su questa vigilia degli XI Giochi invernali. Una naturale, con neve e vento a rendere impossibili o quasi gli allenamenti sulle piste di bob e slittino e le ricognizioni su quelle di sci; l'altra causata dal solito malfidabile, micidiale - anche se piuttosto spuntato nelle armi che possiede - Avery Brundage.

Il vecchio presidente del CIO, oggi, nel corso della cerimonia di apertura della 72ª sessione del Comitato internazionale olimpico s'è scagliato, con una violenta requisitoria, contro gli sport invernali. Brundage, ricordando le pesanti spese sostenute dagli organizzatori di Grenoble - 150 miliardi di lire! - non giustifica l'esistenza d'una manifestazione che ha raccolto nel corso della sua storia non più di 37 Paesi dei 130 che fanno parte del movimento olimpico.

Non ci può essere spazio - ha affermato - nell'ambito dei Giochi, per discipline così poco rappresentative dell'universalità olimpica. Appare evidente, comunque, che gli attacchi di Brundage a questo punto, non sono nulla di più che violenza verbale. Certe sue risposte a domande riguardanti la posizione degli sciatori Dutilleul e Schranz sono apparse decisamente concilianti.

Le stesse ragioni del bob e slittino impediscono le prove. A proposito di slittino pre-occupano assai l'ambiente italiano le condizioni di Erika Lechner, la grande atleta che a Grenoble conquistò per l'Italia una inaspettata medaglia d'oro. Erika soffre d'una misteriosa malattia allo stomaco da Grenoble - che pesa 64 kg. - ha perduto 10 kg! È diventata un tale sercioletto che di fronte alle valchire tedesche quasi scompare. E il peso in una disciplina come questa - affine al bob e allo skeleton - ha la sua brava importanza.

Le medaglie di Grenoble 1968

Table with 4 columns: DISCIPLINE, ORO, ARGENTO, BRONZO. Lists medalists for various winter sports like Ski Alpine, Nordic, Biathlon, etc.

Remo Musumeci

NELLA FOTO PICCOLA ACCANTO AL TITOLO: Gustav Thoeni, sotto gli auspici della medaglia d'oro, la francese Françoise Macchi, favorita nello slalom speciale, e il connazionale Henri Dutilleul, aspirante ai titoli della discesa dello slalom gigante.

RI - MOTORI - MOTORI - MOTORI - MO

PRESENTATA IN BRETAGNA LA NUOVA VETTURETTA DELLA «REGIE»



La Renault «5 TL» è una alternativa alla Fiat «127»

Equipaggiata con tre diversi motori in Italia sarà importata con quello di 956 cc della «R 6» - Buon confort, eccellente tenuta di strada ed eccezionale capacità di carico - La vettura torinese la batte nelle prestazioni

Quello della «filosofia dell'automobile» sembra essere un concetto ormai abbastanza accettato nell'industria che non c'è casa costruttrice che non usi questa espressione in ogni possibile occasione. Se dunque l'automobile ha una «filosofia», la nuova Renault «5 TL» è la stessa della FIAT «127».

Non a caso, la «R 5» viene offerta in tre diverse versioni in Europa in due sole versioni in Francia e, non a caso, in Italia verrà probabilmente soltanto importata la versione «5 TL».

La Renault «5 TL» vista in trasparenza. Nelle foto del titolo la vista anteriore e posteriore della vettura. Si notino gli originali paraurti e le dimensioni del portellone posteriore che rendono molto agevole il caricamento e lo scarico dei bagagli.

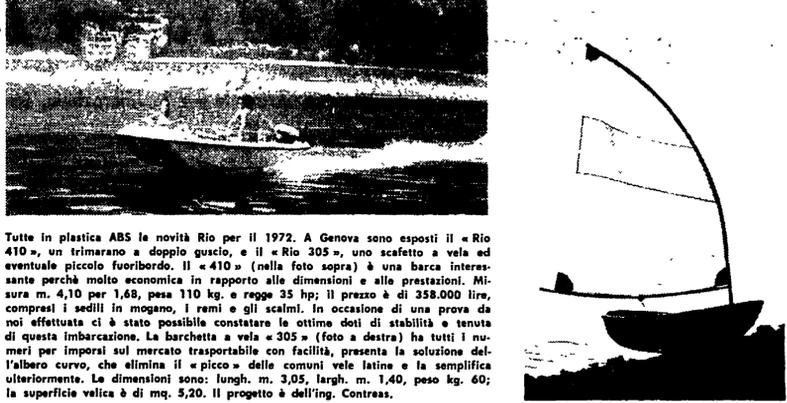
La FIAT indica circa 140 km/h - per la «R 5 TL» - ha provveduto ad un accurato controllo dei consumi delle vetture sottoposte alla prova. La nostra - nonostante un'abbondante uso del cambio e un frequente uso del freno e nonostante si sia sempre viaggiato ad andatura sostenuta - ha consumato soltanto 7,38 litri ogni 100 chilometri. Vale a dire che lo strado extraurbano e senza «risparmiare», con un litro di benzina si coprono più di 13 chilometri e mezzo.

I tradizionali paraurti sono sostituiti da due scudi in materia sintetica, in grado di sopportare senza alcun danno urti sino a 7 chilometri orari. Per quel che si riferisce alla tecnica ricordiamo che la «R 5 TL» è equipaggiata da un quattro cilindri di 956 cmc. (in pratica quello della «R 6») a sbalzo, posto dietro l'assale anteriore e che è alimentato da un circuito ermetico. I freni sono a disco sulle ruote anteriori e a tamburo sulle posteriori con un ripartitore di pressione che evita il bloccaggio delle ruote. L'impianto elettrico è corredato da una batteria di 40 Ah e da un alternatore di 35/40 A-h. Le sospensioni sono a ruote indipendenti. Il diametro di sterzata è di m. 9,80. Il passo è di m. 2,40. Il peso è di 785 kg. (705 per la FIAT «127»). La capacità del serbatoio carburante è di 41 litri (30 per la «127»). La potenza fiscale è di 13 CV.

ALCUNE NOVITÀ DEL SALONE NAUTICO DI GENOVA

Tutti in plastica ABS gli scafi Rio

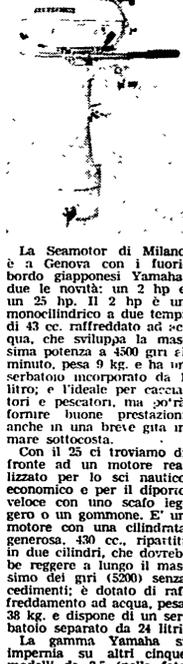
Tra i modelli esposti un trimarano a doppio guscio e una piccola vela



Tutte in plastica ABS la novità Rio per il 1972. A Genova sono esposti il «Rio 410», un trimarano a doppio guscio, e il «Rio 305», uno scafetto a vela ed eventuale piccolo fuoribordo. Il «410» (nella foto sopra) è una barca interessante perché molto economica in rapporto alle dimensioni e alle prestazioni. Misura m. 4,10 per 1,68, peso 110 kg. e regge 35 hp; il prezzo è di 358.000 lire, compresi i sedili in mogano, i remi e gli scalmi. In occasione di una prova da noi effettuata ci è stato possibile constatare le ottime doti di stabilità e tenuta di questa imbarcazione. La barchetta a vela «305» (foto a destra) ha tutti i numeri per imporsi sul mercato trasportabile con facilità, presenta la soluzione dell'«albero curvo che elimina il «pizzo» delle comuni vele latine e la semplifica ulteriormente. Le dimensioni sono: lunghezza, m. 3,05, larghezza, m. 1,40, peso, kg. 60; la superficie velica è di mq. 5,20. Il progetto è dell'ing. Contrass.

Presentati dalla Seamotor

Sette fuoribordo Yamaha



Con l'«ST 325» il primo contatto dei neofiti con la nautica popolare

Le caratteristiche del motoscafo «Riki» e del «Mambo»



I nuovi scafi che la Sessa presenta a Genova sono il fuoribordo giapponese Yamaha, due le novità: un 2 hp e un 25 hp. Il 2 hp è un monodilindrico a due tempi di 43 cc. raffreddato ad acqua, che sviluppa la massima potenza a 4500 giri al minuto, pesa 9 kg. e ha un serbatoio incorporato da 1 litro; è ideale per caccia storni e pescatori, ma può fornire buone prestazioni anche in una breve gita in mare sottocosta. Con il 25 ci troviamo di fronte ad un motore realizzato per lo sci nautico economico e per il diporto veloce con uno scafo leggero o un gommoni. È un motore con una cilindrata generosa, 430 cc., ripartiti in due cilindri, che dovrebbe reggere a lungo il massimo dei giri (5200) senza peso kg. 150 - porta al massimo 6 persone; si possono montare fuoribordo fino a 35 hp, tuttavia già con 20 hp si ottengono prestazioni soddisfacenti. Costa 480.000 lire, prezzo che appare elevato ma che si spiega considerando le accurate rifiniture e l'arredamento ricercato, di tipo automobilistico. Il «Mambo» - lunghezza m. 4,26, larghezza m. 1,73, peso kg. 160 - porta al massimo 6 persone. La potenza installabile è di 55 hp, che però si riducono a 35-40 per un'utilizzazione turistica. Il «Mambo» è barca aperta in tutte le sue parti per consentire la migliore abitabilità, il prezzo è di lire 650.000. Un cenno merita inoltre l'«ST 325» (nella foto), uno scafo Sessa per la nautica popolare, proposto a 145.000 lire compresi i remi e gli scalmi. Anche se non è una novità sembra interessante molto i visitatori del Salone che hanno intenzione di prendere il primo contatto con la nautica grazie ad uno scafo che può essere utilizzato con o senza motore.